

- 1 Ci troviamo qui riunite avendo qualcosa da comunicare in riguardo ad opere che si è fatto, che si sta facendo, e che si pensa di fare, affinché anche le Madri Superiori, che pure sono le collaboratrici delle Madri del Consiglio, siano al corrente delle cose più importanti della Comunità.
- 2 Ed è bene trovarci riunite ogni tanto, per scambiarsi un po' le idee, ~~l'esperienza~~ parlare delle cose che più ci interessano, dire le nostre difficoltà, e mettere a profitto delle altre le nostre esperienze.
- 3 Dobbiamo cercare di unirvi nello sforzo di lavoro e collaborazione a bene della Comunità, di ciascuna anima che il Signore ci manda e delle anime del prossimo che avviciniamo.
- 4 Dovremo necessariamente rompere il silenzio degli esercizi, ma non è un male, fa parte pure questo colloquio degli esercizi stessi, così come viene raccomandato dai Superiori e persone competenti che si interessano ai problemi odierni delle comunità religiose. Riprenderemo poi il nostro silenzio per mantenere il raccoglimento, necessario per approfittare degli esercizi, che, lo sappiamo, è una grazia grande; vedremo di impegnarci per ricavare da essi quei frutti che Dio ha destinato per noi dandoci la grazia.
- 6 Avremo modo di rivedere i nostri doveri come superiori. L'ufficio di Superiora, è un mandato che viene dall'ubbidienza e perciò da Dio. Ciò che lo caratterizza, è il dovere, oltre a quello di tendere alla santità propria, quello di aiutare e soprattutto trascinare con l'esempio alla santità, le suore che l'ubbidienza ci ha affidato.
- 7 Raccomando tanto, care Superiori, che lo abbiamo da tenere ben presente questo nostro primo dovere e che le sollecitudini e le preoccupazioni materiali ~~ne~~ della nostra casa, non abbiano da farlo passare in seconda linea. Mi sembra che una buona Superiora, debba su questo, esaminarsi quotidianamente.
- 8 Posso dire, per esperienza fatta, che l'ambiente familiare dipende in massima parte dalla M. Superiora. Può succedere a volte che in una casa ci sia del malessere, malcontento, disagio delle suore, rapporti delle suore, rapporti della Superiora. Non si sa a chi credere e dove cercare la fonte. Cambiata la M. Superiora, torna il sereno, le suore riprendono l'osservanza, l'ubbidienza e tutto torna normale.
- 9 E' pur vero che oggi è difficile governare bene, per il lavoro che è sempre assillante, e le suore sempre poche, la mentalità delle giovani molto diversa dalla nostra, problemi e difficoltà non mancano a nessuno.
- 10 Ci vuole un monte di pazienza e la M. Superiora deve ogni mattino chiederla al Signore, insieme alla grazia di prodigarsi con quella generosità e abnegazione, come farebbe una vera mamma di famiglia.
- 11 Dovremmo fare uno studio speciale e particolare di ciascuna nostra suora per conoscerla bene: una volta conosciuta, aiutarla a correggersi dei suoi difetti, valutarla nelle sue ~~due~~ capacità, incoraggiarla per le sue buone qualità, che tutte deve adoperare nel suo lavoro che è apostolato di bene. Tutte cose che già sappiamo ma che non è mai di troppo ricordare.
- 12 Specialmente con le giovani: bisogna saperle comprendere e compatire. Queste giovani che il Signore ci manda, sono piene di buona volontà, ma hanno la mentalità del loro tempo, nell'ambiente in cui hanno vissuto, hanno assorbito mentalità e idee diverse da quelle del nostro tempo; d'altra parte hanno anche le loro buone qualità che

bisogna capire e sfruttare, se vogliamo adempiere il compito nostro, la missione che il Signore ci ha affidato presso queste suore.

13 Possiamo notare, nelle giovani d'oggi, un coraggio, forse un po' spinto più intraprendenza, uno spirito di indipendenza, una aspirazione a fare da sole la propria esperienza, senza bisogno della guida della esperienza nostra; più difficoltà, quindi, alla sottomissione, alla ubbidienza, alla vita regolare e di osservanza. Molte vengono per essere ammesse in religione, col solo desiderio di dare la propria collaborazione ad un'opera di bene e non per rinnegare sé stesse e tendere in primo luogo alla santità: non hanno capito l'essenza della vita religiosa. Da questo le difficoltà di adattamento. La giovane d'oggi vuol sapere tutto, vuol capire tutto, vuol ragionare su tutto, per cui mal si adatta a taluni modi tradizionali di governo in uso, che un tempo avevano il suo valore. Frasi come queste: l'ha detto la Superiora e basta, - faccia l'ubbidienza e non ci pensi - oggi non valgono più. *Bisogna convincere e fascinare col ragionamento.*

14 Oggi bisogna prendere le giovani suore così come sono, e condurle gradatamente e con molta pazienza a quello che dovranno essere; e non pretendere che dopo il noviziato siano già formate: anzi, la loro formazione incominciata in noviziato, sarà completata quando saranno nelle attività cui l'ubbidienza le ha destinate.

15 Raccomando alle Madri Superiori, che sia loro preoccupazione mantenere lo spirito religioso nella propria famiglia e vi riuscirà se sarà essa stessa esemplare nell'osservanza della "regola, nella preghiera, nella carità, nell'umiltà, nella mortificazione. Trascinare con l'esempio e ottenere per mezzo della carità; per le vie del cuore, la Superiora ottiene, a volte, risultati meravigliosi.

16 Dimostrare alle nostre suore la massima stima e il massimo affetto, accontentandole in tuttociò che è possibile, ed esigendo però quello che è necessario. Saper comprendere e dar ragione il più possibile; ma spronare, con tanta pazienza e con costanza, è il modo migliore di riuscita.

17 Cercare di ottenere "l'aria di famiglia" nella propria casa. Che la carità informi tutta la giornata. Che ~~ia~~ sia la Madre Superiora, veramente "mamma", di cuore largo e affettuoso: sarà molto più amata e ubbidita. A questo proposito, leggere "In un clima materno" e per quelle che già lo avessero letto, non sarà superfluo rileggerlo per averlo ben presente.

18 E' bene che la M. Superiora non sia autoritaria, che non faccia sentire il suo potere. Ricordiamo la frase del Vangelo: "Il Figlio dell'Uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e donare la sua vita".

19 Che sappia anche accettare benevolmente quella casa o quell'ufficio a cui è stata destinata - e anche, se i Superiori lo crederanno bene, che sappia accettare di essere privata del suo ufficio, e non mai accogliere come se fosse un'ingiustizia. E' stato detto in una riunione di Superiori maggiori che è bene alternare l'ufficio di Superiora, per non privare del tutto una suora dal bene dell'obbedienza, col beneficio che la Comunità ottiene di avere più suore atte al comando avendone fatto l'esperienza. *Essere sempre solidali con la Madre e non far capire alle suore se abbiamo notizie diverse.*

20 Se la M. Superiora saprà ben governare sé stessa nella sua vita spirituale, corrispondendo alle grazie speciali che il Signore le dà, troverà leggero il peso della sua croce, con tutte le sue preoccupazioni, le delusioni i contrasti che dovrà sopportare, e sarà serena e con l'animo in pace, sicura nell'aiuto di Dio.

- 21 - Spirito religioso: che sia preoccupazione della M.Superiora di alimentarlo nella propria comunità, con tutti quei mezzi che ne sono atti: un buon confessore, un sacerdote per le conferenze mensili, il ritiro, buone letture, con libri nuovi che servono meglio allo scopo, leggere in comune soprattutto il nostro giornale "Ancilla" commentarlo, rendere interessante la lettura; è un giornale proprio per noi suore, di cultura e formazione religiosa.
- 22 - Mandare le suore alle conferenze indette dalla Federazione, e alle giornate di ritiro e di studio. E' un ritrovarsi con religiose di altre Congregazioni che fa tanto bene, amplia le vedute, cementa la fraterna carità anche con le religiose non della propria Congregazione, così com'è nello spirito del Concilio, come desidera la Chiesa.
- 23 - il lavoro delle suore che sia ben diviso e dosato. Stimolare le pigre e frenare quelle che sembra abbiano la febbre dell'attività, quelle che starebbero sempre fuori convento, sia pure per le loro attività infermieristiche. E' troppo tutta la mattinata per le strade e per le famiglie a fare iniezioni. Le M.Superiore vigilino. Non può la suora prendersi arbitrariamente impegni di iniezioni o altro, questo è compito della Superiora, la quale deve sapere dove vanno le suore, e che cosa fanno. Frenare queste suore perchè il loro contegno non sia di cattivo esempio alle altre.
- 24 - Animare le suore a compiere il loro ufficio con spirito soprannaturale, per il bene delle anime a cui prestano la loro opera e per la Chiesa, dalla quale siamo le figlie fedeli.
- 25 - La M.Superiora non deve mai farsi vedere interessata del guadagno, ma anzi animare le suore a compiere più volentieri il loro ufficio dove c'è la povertà, e dove non c'è retribuzione. In questi tempi la Chiesa lo raccomanda tanto, perchè è necessario che i religiosi oggi siano i testimoni della vera carità di Cristo. Un tempo nelle nostre case c'era l'uso di avere una ammalata povera da assistere o da prestare cure saltuarie; se venisse ripresa questa bella usanza, chissà quali benedizioni avrebbe la Comunità da Dio! (lettera del sacerdote)
- 26 Per le vocazioni, pregare e lavorare diffondendo le nostre stampe, che sono fatte proprio apposta per questo; anche la biografia della Ven.ta Fondatrice, è un libretto che si può dare, costa poco ed è lettura leggera e piacevole. Offrire qualche ora notturna, per quelle che passano la notte, oppure alla domenica l'ora di adorazione.  
(Statistica suore) (Noviziato di Genova - Casa di Loano)